



Ada Manfreda

Le narrazioni si fan corpo, voce e suono

Raccontare un'esperienza così immersiva, coinvolgente e stratificata quale è stata la Scuola di Arti Performative e Community care di quest'anno non è semplice. Non è semplice, forse impossibile, riuscire a far arrivare dentro il lettore le emozioni, le energie, le sincronie di sguardi e di sentire che si sono generate in quei giorni agostani.

La Scuola è un'idea che commette su narrazione, teatro, musica e altre arti per innescare processi trasformativi verso nuove forme di consapevolezza e progettualità sociale e di generatività di senso. Quest'anno si è tenuta la sua seconda edizione a Carpignano Salentino, luogo simbolicamente pregno di significati. Lì, infatti, nel 1974 fu inaugurato il costruito (e la relativa pratica) di "baratto culturale", grazie ad Eugenio Barba e alla compagnia, da lui diretta, dell'Odin Teatret.

È un dispositivo articolato e complesso quello della Scuola, che vuole essere momento formativo e di intervento di promozione sociale allo stesso tempo. È pertanto un progetto collettivo e aperto: è un evento che instaura un dialogo tra dentro e fuori, ossia tra il dentro delle attività formative proposte ai partecipanti, e il fuori della comunità che ospita la Summer e più ampiamente di tutti coloro che vogliono viverla e parteciparla. Il percorso prevede perciò continui momenti di incontro, di scambio e di reciproca fecondazione mediante eventi pubblici, aperti a chiunque voglia parteciparvi, con proiezioni, conversazioni-performance, letture e discussioni, per far riecheggiare e proseguire i temi della Summer School tra i corsisti e la gente, fuori, nei luoghi e negli spazi del 'comune', del 'pubblico', della condivisione.



"Viaggio alle Calabrie"

L'edizione 2013, svoltasi dal 20 al 29 agosto, ha voluto catalizzare gli sguardi, le riflessioni e le azioni sui temi della terra, del suo sfruttamento improprio, delle migrazioni che attorno ad essa si sono disegnate, tanto nel passato quanto nel presente, cogliendone le moltissime analogie, di condizioni di lavoro, di sacrificio, di vissuti personali. Abbiamo così attraversato le storie dei contadini salentini che migravano stagionalmente fuori regione per lavorare il tabacco, quelle degli immigrati africani che oggi lavorano nelle nostre campagne salentine per pochi euro al giorno, i movimenti odierni di sfruttamento e stupro della terra in Africa da parte delle mul-

tinazionali occidentali. Da qui il titolo di questa edizione: "Narrazioni dalla terra per la terra. Piccole e grandi migrazioni di ieri e di oggi".

Per arrivare al percorso dei dieci giorni, che ha visto docenti, esperti, artisti, registi, musicisti, partecipanti, e persone della comunità carpignanese, vivere insieme, mangiare insieme e fare attività dalla nove di mattina fino a mezzanotte, c'è stata una fase preparatoria, "Verso la Summer..." l'abbiamo denominata.

È stata innanzitutto un viaggio, il "Viaggio alle Calabrie", uno degli approdi del migrare dei contadini leccesi verso le terre fertili per il tabacco, tra le masserie di Castellaneta, Ginosa, Metaponto, Pisticci, Bernalda, Marconia negli anni '50 e '60 del secolo scorso. Abbiamo ripercorso quelle rotte assieme ad alcuni di loro, a quel tempo poco più che bambini: hanno rivisto così quest'anno, dopo sessant'anni, quei luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza, pregni ancora, nelle pietre e nel ricordo, di lavoro, fatica, disagi e speranza. La visione ha riacceso il ricordo e noi abbiamo raccolto le narrazioni che sgorgavano dalla loro memoria irrefrenabili.

E poi "Verso la Summer..." è stata un laboratorio di narrazioni in cui tessere un canovaccio di quelle storie di terra, insieme ad altre storie di terra, ad altre migrazioni, ad altre fatiche e sofferenze, quelle degli immigrati africani nella Masseria Boncuri di Nardò, e ad una lettera dal Congo che ci diceva di altre violenze, di altri sfruttamenti.

Tutto questo materiale narrativo è stato portato nei dieci giorni di Scuola per farne luogo di riflessione e di rielaborazione performativa, dentro un pro-

gramma denso di stimoli e proposte formative che hanno cer-



Laboratorio di narrazione



cato di sollecitare tutti i canali percettivi e produttivi dei partecipanti:

- *Workshop* sul corpo, la musica, la lingua grika e la video-documentazione, con musicisti, registi, attori;
- *Seminari e le Conversazioni-performance* di tipo teorico o di tipo performativo, tenuti da docenti universitari ed esperti, e da musicisti, attori e danzatori per approfondire problematiche d'ordine epistemologico, metodologico e operativo sui temi della scuola;
- *Laboratorio di Teatro di Comunità*, durante il quale i partecipanti con l'ausilio di un'équipe multidisciplinare, hanno lavorato sulla drammaturgia delle narrazioni "Verso la Summer...", elaborando delle azioni teatrali, intrecciate a musiche e videoproiezioni, per restituire e condividere performativamente con la comunità di Carpignano e tutto il pubblico accorso durante la serata di chiusura della Scuola, i temi di questa edizione;
- *Visioni*, uno spazio aperto alla pubblica fruizione dedicato al documentario e alla docufiction, attraverso cui ogni sera tutti 'quelli della Scuola' hanno visto e riflettuto insieme al pubblico presente;
- *Mostra fotografica*, che ha proposto scatti sui temi della terra e un reportage del "Viaggio alle Calabrie", aperta al pubblico per tutta la durata della Scuola¹.

Oltre alla performance finale, i partecipanti hanno realizzato quattro cortometraggi, in cui hanno raccontato la Scuola, le tematiche e Carpignano, secondo il loro punto di vista².

A conclusione del percorso ho invitato, tutti coloro che a vario titolo hanno preso parte a quest'esperienza (docenti, esperti, partecipanti, uditori), a lasciare una traccia personale. Sono arrivati molti contributi, alcuni sui contenuti e i temi delle attività, altri di testimonianza sull'esperienza e di ciò che ha rappresentato, altri ancora sono veri e propri frammenti di emozioni e vissuti soggettivi. Ho deciso di organizzarli in tre sezioni: Riflessioni, Testimonianze, Suggestioni e di proporli in questo Dossier che spero riesca a far giungere in qualche modo il sapore di questa avventura umana e sociale.



L'équipe del laboratorio di teatro di comunità

¹ Per il dettaglio di tutte le attività e di tutti i professionisti ed esperti che hanno dato il loro contributo alla realizzazione della Scuola, visitate il seguente link:

<http://www.artiperformative.net/home/summer-school-edizione-2013>

Per visionare tutti i materiali prodotti durante la Scuola, visitate la pagina ufficiale facebook:

<https://www.facebook.com/summerschoolartiperformative>

² I cortometraggi sono visibili sulla pagina facebook della Scuola.



Che non è finita con il 29 agosto: ora ci siamo messi in ascolto degli echi di questa esperienza per portare avanti il suo filo narrativo, ed esplorare propagazioni possibili.

Quelli della Summer School edizione 2013

Direzione Scientifica
Salvatore Colazzo

Coordinamento
Paolo Petrachi
Maria Grazia Celentano

Laboratorio di Teatro di comunità
Antonio Damasco
Ada Manfreda
Valentina Padovan
Luigi Mengoli
Rocco De Santis
Laura Giannoccaro
Emanuele De Matteis
Mauro Marino

Comunicazione
Ada Manfreda
Stefania De Santis
Antonio Balestra
Marco Conoci
Alessandra De Rinaldis
Fabrizio Catalano
Luca Pasca

Segreteria
Fabrizio Cafaro
Donatella Maniglio
Lorenza Carrozzini

Il logo della Summer School è di Luca Pasca

Un ringraziamento alla comunità di Carpigano Salentino (Lecce)
per la generosa ospitalità